

MINIERA DI VIGNOLA: il 2° e 3° Filone.

Vignola Falesina, Trento

**Fabio Tosato, Paolo Gasparetto, Sergio Pegoraro, Michele Mattioli,
Marco E. Ciriotti, Mauro Battajon, Erica Bittarello, Davide Bronca,
Andrea Canal, Alessandra Marengo, Marcello Pellegrini,
Roberto Sordi, Luca Toffolo, Piero Brizio**

Nella miniera di Vignola (Trento, Trentino-Alto Adige), che rientra nell'ambito dell'omonima concessione mineraria, esiste un giacimento di fluorite costituito da quattro filoni principali incassati entro gneiss filladici e porfiriti verdi. Detti filoni, di origine idrotermale, sono localizzati sulle falde sud-orientali di Cima d'Orno. Nella zona di Vignola, la direzione dei piani d'immersione di scistosità di queste rocce mantiene la costanza di W 40° N con inclinazione 15-20% e immersione SE, i filoni sono mineralizzati a fluorite, barite e solfuri misti in ganga quarzosa. La fluorite si presenta sotto forma di arricchimenti lenticolari, distribuiti a rosario, che si ripetono con una certa continuità sia in direzione che in senso verticale. Sono presenti piombo nativo e una serie di minerali supergenici oggetto del presente lavoro, tra i quali bayldonite, natrojarosite, ortoserpierite, plumboagardite, segnitite, strashimirite e altri.

PAROLE CHIAVE: Miniera di Vignola, 2° Filone, 3° Filone, Vignola Falesina, Trento, fluorite, barite, solfuri misti, bayldonite, brianyoungite, mixite, natrojarosite, ortoserpierite, piombo nativo, plumboagardite, ranciéite, segnitite, strashimirite.

AUTORI

Fabio Tosato - AMI - Associazione Micromineralogica Italiana, Microramanspectra, via Antonio Cantele 15, 35129 Padova; e-mail: tosato.fabio@libero.it

Paolo Gasparetto - Gruppo Naturalistico Montelliano, via Brigata Aosta, 38/1, 31040 Nervesa della Battaglia; Microramanspectra, via Antonio Cantele 15, 35129 Padova; e-mail: pgasparetto@libero.it

Sergio Pegoraro - AMI - Associazione Micromineralogica Italiana, via San Gaetano 29, 36015 Schio; Microramanspectra, via Antonio Cantele 15, 35129 Padova; e-mail: s.pegoraro@tin.it

Michele Mattioli - Dipartimento di Scienze Pure e Applicate, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Campus Scientifico "Enrico Mattei", via Cà le Suore 2/4, 61029 Urbino; e-mail: michele.mattioli@uniurb.it

Marco E. Ciriotti - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino, via Tommaso Valperga Caluso 35, 10125 Torino; AMI - Associazione Micromineralogica Italiana, via San Pietro 55, 10073 Devesi-Ciriè; e-mail: m.ciriotti@tin.it

Mauro Battajon - Gruppo Naturalistico Montelliano, Via dei Carni, 8, 31040 Nervesa della Battaglia; e-mail: maurobattajon@gmail.com

Alessandra Marengo - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino, via Tommaso Valperga Caluso 35, 10125 Torino; SpectraLab s.r.l. Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Torino; e-mail: spectralab.info@gmail.com

Erica Bittarello - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino, via Tommaso Valperga Caluso 35, 10125 Torino; SpectraLab s.r.l. Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Torino; e-mail: spectralab.info@gmail.com

Davide Bronca - Gruppo Naturalistico Montelliano, via Brigata Aosta 38/1, 31040 Nervesa della Battaglia; Microramanspectra, via Antonio Cantele 15, 35129 Padova; e-mail: davide.bronca@alice.it

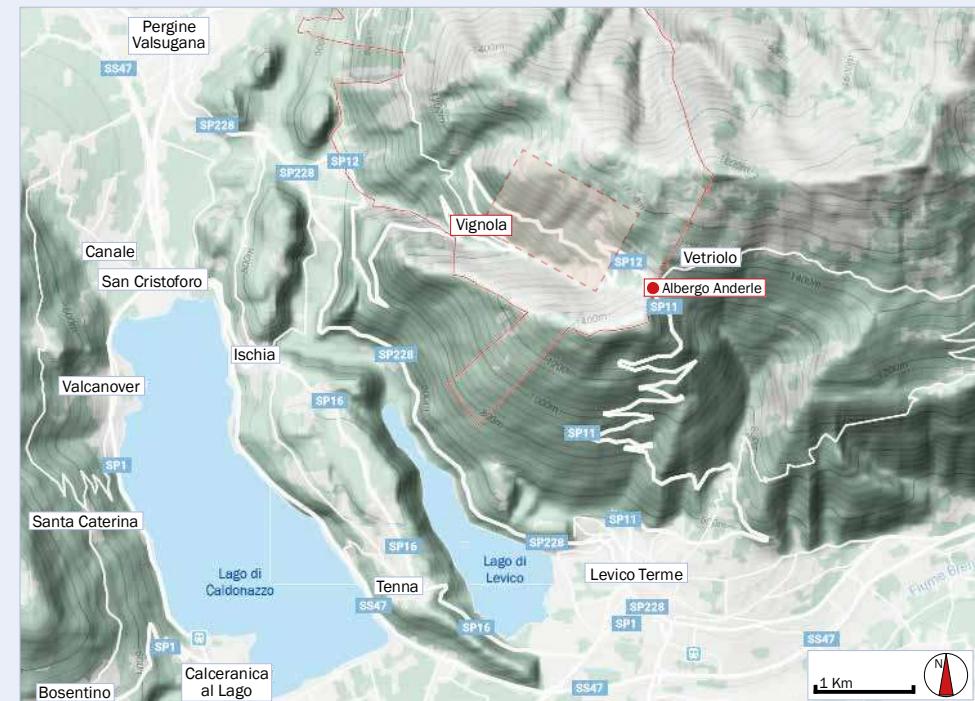
Andrea Canal - AMI - Associazione Micromineralogica Italiana, via del Gazzato 25/a, 30174 Mestre; Microramanspectra, via Antonio Cantele 15, 35129 Padova; e-mail: pellegrini.marcello3@gmail.com

Marcello Pellegrini - Gruppo Naturalistico Montelliano, Via Diaz, 38, 31040 Nervesa della Battaglia; e-mail: pellegrini.marcello3@gmail.com

Roberto Sordi - Gruppo Naturalistico Montelliano, Via XV Giugno, 36, 31040 Nervesa della Battaglia; e-mail: corvo57@gmail.com

Luca Toffolo - via Motta 57, 30173 Mestre; Microramanspectra, via Antonio Cantele 15, 35129 Padova; e-mail: luca.toffolo89@gmail.com

Piero Brizio - vAMI - Associazione Micromineralogica Italiana, via Guido Reni 218 C, 10137 Torino; e-mail: pierobrizio@alice.it



Inquadramento geografico generale della zona di ricerca. La linea rossa delimita il confine del comune di Vignola Falesina. Sono indicati i principali comuni; l'area relativa a questo lavoro è limitata dal tratteggio in rosso e corrisponde all'ortofoto di pagina 109. Il bollino rosso indica Albergo Aurora-Garni Anderle, utilizzato spesso come base logistica per le numerose giornate di ricerca.

INTRODUZIONE

Nella miniera di Vignola (Trento, Trentino-Alto Adige), che rientra nell'ambito della concessione mineraria "Vignola", esiste un giacimento di fluorite costituito da quattro filoni principali incassati entro gneiss filladici e porfiriti verdi. Detti filoni, di origine idrotermale, sono localizzati sulle falde sud-orientali di Cima d'Orno. Nella zona di Vignola, la direzione dei piani d'immersione di scistosità di queste rocce mantiene la costanza di W 40° N con inclinazione 15-20% e immersione SE (Lattuca, 1965); sono filoni principalmente mineralizzati a fluorite, barite e solfuri misti in ganga quarzosa che rappresentavano i minerali oggetto della concessione. La fluorite si presenta sotto forma di arricchimenti lenticolari, distribuiti "a rosario" che si ripetono con una certa continuità sia in direzione, sia in senso verticale.

Il presente lavoro indaga quelli che sono stati definiti nella cartografia ufficiale della concessione mineraria "Vignola" come 2° e 3° Filone.

Nello studio sistematico di questi filoni sono state rinvenute varie fasi mineralogiche quali, per esempio, piombo nativo, strashimirite, plumboagardite, precedentemente non segnalate per questa località e alcune di esse rappresentano anche novità a livello regionale. Nell'esecuzione dello studio di riordino e revisione della documentazione inerente alla concessione mineraria "Vignola" è stato esaminato un settore specifico non ancora oggetto di studi a carattere mineralogico e collezionistico.

Anche questo lavoro è frutto di un approccio multidisciplinare in cui sono state coinvolte molte specificità, oltre a quella classicamente mineralogica, quali la ricerca archivistica e l'attività speleologica; quest'ultima si è resa necessaria per compiere l'esplorazione delle cavità, vista la pericolosità oggettiva di alcuni siti e anche per eseguire il loro rilievo, successivamente rappresentato con l'ausilio di programmi di elaborazioni dati in 3D.

La ricerca sul campo, preceduta da un circostanziato studio delle fonti d'archivio, ha